

FOCUS UE: **notizie e opportunità dall'Europa**



Mensile di informazione

a cura del
Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest



realizzato con il contributo della Commissione Europea

CENTRO EUROPE DIRECT ABRUZZO NORD-OVEST

Via A. De Benedictis,1 c/o Parco della Scienza - 64100 Teramo

Tel e fax 0861-221198 E-mail: europedirect@copeteramo.it Sito Web: www.europedirectteramo.it

Il Centro rispetta i seguenti orari di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle 14.00, martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 18.00

Seguici anche su :



www.facebook.com/europedirect.teramo



<https://twitter.com/europedirectter>

In questo numero:

PRIMO PIANOpagina 2

Discorso del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli al Consiglio europeo

NOTIZIE DALL'EUROPApagina 3

La Commissione europea all'Italia: stop aiuti senza investimenti al Sud

Svolta sostenibilità, l'Unione europea punta mille miliardi sul green

Piano Juncker: forte impatto sull'occupazione e la crescita nell'UE

Come incrementare gli investimenti ecologici nell'Unione europea

Misuriamo gli sprechi alimentari per prevenirli e promuovere un'economia circolare

LIBRO BIANCO SUL FUTURO DELL'UEpagina 7

NOTIZIE DAL CENTRO.....pagina 8

CONCORSI E PREMI.....pagina 9

BANDI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA.....pagina 12

PRIMO PIANO

Discorso del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli al Consiglio europeo



Il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha aperto il Consiglio europeo a Bruxelles. Questa è stata la prima volta che ha partecipato al Consiglio nel suo ruolo di Presidente del Parlamento europeo. Gli estratti chiave del discorso sono sul futuro dell'Europa: nella nuova legislatura nata dalle elezioni di fine maggio i cittadini europei hanno dato segnali chiari per un'Europa nuova, più vicina alle loro esigenze, più verde, più severa nella difesa dello Stato di diritto, più attenta ai diritti sociali, più efficiente e trasparente nel suo processo decisionale. L'avvio della presente legislatura è stato complicato. Riguardo al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) la posizione del Parlamento europeo, e già pronta e si basa in un bilancio ambizioso, pari all'1,3% del reddito nazionale lordo, e sul presupposto che la decisione sulle entrate e le uscite faccia parte di un "pacchetto unico". Per le entrate, è necessario introdurre un paniere di nuove risorse proprie che siano meglio allineate alle principali priorità politiche dell'UE e ne incentivino i progressi. Dal lato della spesa, il Parlamento ritiene fondamentale dare impulso ai programmi di maggior successo - ad esempio nei settori della gioventù, della ricerca e dell'innovazione, dell'ambiente e della transizione climatica, delle infrastrutture, delle PMI, della digitalizzazione e dei diritti sociali - mantenendo al tempo stesso inalterato in termini reali l'impegno finanziario per le politiche tradizionali dell'UE, in particolare coesione, agricoltura e pesca. Si deve rispondere al disagio e alle difficoltà economiche di tanti cittadini e per questo è necessario rafforzare il modello sociale europeo: reddito minimo europeo, assicurazione europea contro la disoccupazione, misure contro la povertà infantile, garanzia giovani, fondo di aiuto agli indigenti sono misure che devono essere finanziate adeguatamente.

In merito al cambiamento climatico si chiede agli Stati membri, che non l'hanno ancora fatto, di aumentare i loro contributi al Fondo Verde per il Clima e di sostenere la formazione di una Banca europea per il Clima. Sosteniamo la necessità di aprire adesso i negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania. Il giudizio della Commissione europea è favorevole e i cittadini di quei paesi non comprenderebbero rinvii. Sull'argomento Turchia condanniamo fermamente e chiediamo l'immediata interruzione dell'azione militare della Turchia nella Siria nord-orientale che costituisce una grave violazione del diritto internazionale e compromette la stabilità e la sicurezza dell'intera regione, causando sofferenze ad una popolazione già colpita dalla guerra ed ostacolando l'accesso all'assistenza umanitaria. L'Unione europea ha il dovere di assicurare la protezione delle persone che ne hanno diritto anche attraverso la creazione di veri e propri corridoi umanitari europei che, su base volontaria, con l'aiuto delle competenti agenzie umanitarie, consentano a chi ne ha bisogno di arrivare in Europa senza doversi affidare ai trafficanti di esseri umani.

NOTIZIE DALL'EUROPA

La Commissione europea all'Italia: stop aiuti senza investimenti al Sud



European Union European Structural and Investment Funds

Se non verrà mantenuto un adeguato livello d'investimenti pubblici nel Mezzogiorno, l'Italia rischia un taglio dei fondi strutturali. È l'allarme della Commissione Ue, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera al governo «indicando le cifre più che preoccupanti sugli investimenti al Sud, che sono in calo e non rispettano i livelli previsti per non violare la regola Ue dell'addizionalità». Lo ha detto il direttore generale per la Politica regionale della Commissione Ue, Marc Lemaitre. Per garantire un effettivo impatto economico, il principio di «addizionalità» garantisce che i fondi

strutturali non sostituiscano la spesa pubblica, ma che rappresentino un 'valore aggiunto. L'impegno contenuto nell'accordo di partenariato siglato dall'Italia e da Bruxelles per il 2014-2016 era d'investire al Sud risorse pubbliche pari allo 0,47% del Pil del Mezzogiorno, mentre - indica la lettera della Commissione - i dati parlano dello 0,40%. Pur sembrando minima, la differenza di 0,07 punti percentuali equivale a circa il 20% in meno di risorse pubbliche spese sul territorio. E la tendenza per gli anni successivi non fa ben sperare. Se si guarda al 2014-2017, il tasso d'investimenti scende allo 0,38%. L'impegno italiano è invece quello di garantire un livello di spesa pubblica al Sud pari allo 0,43% del Mezzogiorno per il 2014-2020.

La Commissione chiede quindi al governo quali misure intende intraprendere per invertire la tendenza e garantire un adeguato livello d'investimenti al Sud. Nel caso in cui non fossero rispettati gli impegni presi con Bruxelles, la Commissione potrebbe anche attuare una «rettifica finanziaria», che significa un taglio dei fondi strutturali. "Non conosco nessun altro Paese che ha una situazione così debole» per quanto riguarda gli investimenti pubblici, ha detto Lemaitre aprendo i lavori della Settimana europea delle città e delle regioni. «Gli sforzi europei fatti attraverso il bilancio comunitario sono stati neutralizzati dai tagli agli investimenti pubblici nel Mezzogiorno», ha continuato il direttore generale, "questo è legato anche alla capacità amministrativa, ma siamo certi che con un'attenzione adeguata dedicata a questo campo potrebbero esserci molti investimenti pubblici in più al Sud. E allora, forse, cominceremmo a fare la differenza”.

Svolta sostenibilità, l'Unione europea punta mille miliardi sul green



L'Europa compie una svolta con la nuova Commissione Ue che punta «a mettere in campo oltre 1.000 miliardi di investimenti in sostenibilità ambientale». Ad annunciarlo è il Commissario agli Affari Economici, in occasione della presentazione del IV Rapporto dell'Asvis, l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, perchè ha ribadito la crescita «oltre che quantitativa deve essere anche sostenibile». Una strada, quella verso un new deal green, intrapresa direttamente anche dal nuovo governo italiano e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che dopo i green bond annunciati nei giorni scorsi, spiega oggi che «tra le prime misure immediate» sarà creato «un comitato interministeriale per il contrasto ai cambiamenti climatici che entrerà nel Cipe». Perchè quello della sostenibilità ambientale e sociale, dice, è un obiettivo fondamentale e trasversale del governo. L'esecutivo risponde così ad alcune delle proposte avanzate dall'Asvis che nel suo Rapporto presentato oggi all'Auditorium della Musica di Roma, di fronte ad una foltissima platea, presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente della Camera Roberto Fico, e tra gli altri la ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, fotografa il cammino del nostro Paese rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Un percorso che va avanti in diversi obiettivi ma che segna anche passi indietro con molti nodi che rimangono aperti. «Sulla sostenibilità dal nuovo governo arrivano segnali incoraggianti, ma serve una legge annuale per lo sviluppo sostenibile da prevedere già in questa Legge di Bilancio», dice infatti il portavoce dell'Asvis Enrico Giovannini proponendo che il premier impegni i ministri ad attuare l'Agenda 2030 per i rispettivi ambiti come fatto dalla presidente della Commissione Ue. «L'Italia deve prepararsi adeguatamente, così da poter beneficiare delle risorse che la Ue investirà nella direzione della sostenibilità», dice, e cogliere questa «straordinaria opportunità. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile potranno essere raggiunti se si realizzerà un mutamento «culturale radicale», dice d'altronde il presidente della Camera Roberto Fico. E per fare questo «ora servono fatti», spiega il presidente di Asvis Pierluigi Stefanini. Per questo l'Alleanza propone misure precise, a partire dalla valutazione preventiva dell'impatto ambientale dei provvedimenti, la revisione del provvedimento sulla rendicontazione non finanziaria, per renderla obbligatoria per le grandi e medie imprese alla revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che porti il taglio delle emissioni di gas serra al 55% al 2030, ad una riforma fiscale che riequilibri il carico delle imposte. E poi una task force trasversale e interministeriale per definire un piano nazionale per l'occupazione giovanile per accentuare la riduzione di uno dei gap maggiori tra noi e gli altri paesi europei quello che riguarda appunto i giovani, i neet e i non occupati che un lavoro non lo cercano neanche più.

Piano Juncker: forte impatto sull'occupazione e la crescita nell'UE



Il piano Juncker ha contribuito a riportare l'Europa su un percorso di crescita e ha stimolato l'occupazione; ha incrementato il PIL dell'UE dello 0,9 % e creato 1,1 milioni di nuovi posti di lavoro. Il piano di investimenti per l'Europa, il cosiddetto piano Juncker, ha avuto un ruolo chiave nel promuovere la crescita e l'occupazione nell'UE. Gli investimenti del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), con il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker, hanno aumentato dello 0,9 % il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE e creato 1,1 milioni di nuovi posti di lavoro rispetto allo scenario di riferimento.

Grazie al piano Juncker, entro il 2022 il PIL dell'UE sarà aumentato dell'1,8 %, con 1,7 milioni di posti di lavoro in più. Sono questi gli ultimi calcoli del Centro comune di ricerca (JRC) e del dipartimento di economia del Gruppo BEI, basati sugli accordi di finanziamento che risultavano approvati a fine giugno 2019. Oltre all'incidenza diretta che ha avuto sull'occupazione e sulla crescita del PIL, il piano Juncker avrà anche un impatto macroeconomico a lungo termine sull'UE. Guardando al 2037, saranno ancora evidenti i benefici delle operazioni del piano Juncker: un milione di nuovi posti di lavoro e un aumento del PIL dell'UE dell'1,2 %. La migliore connettività e la maggiore produttività derivanti dai progetti sostenuti dal piano Juncker stanno contribuendo a rafforzare la competitività e la crescita dell'Europa nel lungo periodo. A partire da ottobre 2019 il piano Juncker dovrebbe mobilitare 439,4 miliardi di € di investimenti aggiuntivi in tutta l'UE. Più di un milione di start-up e piccole imprese dovrebbero ora beneficiare di un migliore accesso ai finanziamenti. Il 70 % circa degli investimenti previsti provengono da risorse private, il che significa che il piano Juncker ha conseguito anche l'obiettivo di mobilitare gli investimenti privati. Grazie al sostegno del piano Juncker, la BEI e la sua controllata per il finanziamento delle piccole imprese, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), hanno approvato il finanziamento di quasi 1 200 operazioni e stanno mettendo capitale di rischio a disposizione di più di un milione di start-up e di PMI in un'ampia gamma di settori in tutti i 28 Stati membri. In ordine di investimenti generati dal FEIS in rapporto al PIL, a ottobre 2019 i primi paesi sono la Grecia, l'Estonia, il Portogallo, la Bulgaria e la Polonia. I progetti del piano Juncker spaziano da un'infrastruttura paneuropea per la ricarica ad alta velocità dei veicoli elettrici a una società di gestione dei rifiuti alimentari in Romania, al reinserimento nel mondo del lavoro di ex militari nei Paesi Bassi. Il piano di investimenti per l'Europa, il cosiddetto piano Juncker, è stato lanciato nel novembre 2014 per invertire il calo tendenziale dei livelli già bassi degli investimenti e per rilanciare l'economia dell'Europa. I tre obiettivi del piano erano rimuovere gli ostacoli agli investimenti, dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti d'investimento e fare un uso più intelligente delle risorse finanziarie. Il Fondo europeo per gli investimenti strategici è una garanzia di bilancio dell'UE che consente al Gruppo BEI di finanziare un maggior numero di progetti, spesso più rischiosi.

Come incrementare gli investimenti ecologici nell'Unione europea

La transizione verso un'economia meno inquinante richiede enormi investimenti. I fondi pubblici sono insufficienti, l'Unione europea desidera attrarre quelli privati quindi necessita di circa 180 miliardi di euro all'anno di investimenti aggiuntivi nei campi di efficienza energetica ed energia rinnovabile per ridurre le emissioni di carbonio del 40% entro il 2030. Ulteriori fondi servirebbero per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Alcuni investimenti in progetti climatici e ambientali provengono dai fondi dell'Unione europea. Ad esempio, circa il 165,8 miliardi (budget del 2019) è stato investito per contrastare il cambiamento climatico. Il Parlamento europeo intende portare tale quota al 30%. Il denaro pubblico non è sufficiente per coprire gli investimenti necessari, per cui l'Unione europea sta lavorando per attrarre investimenti privati. Sono stati già mobilitati miliardi attraverso i prestiti del Fondo europeo per gli investimenti strategici e della Banca europea per gli investimenti (EIB) e le quote di denaro assegnate a progetti climatici sono destinate ad aumentare. Il ruolo della Banca europea per gli investimenti nel finanziare è cresciuto. A luglio, nel suo discorso in Parlamento, la futura presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato che avrebbe proposto di aumentarlo ulteriormente trasformando parti della Banca europea degli investimenti nella Banca europea del clima. Il Parlamento e il Consiglio stanno discutendo nuove regole sugli investimenti sostenibili che servirebbero da guida per investitori, aziende e decisori politici sulle attività economiche sui cosiddetti investimenti "verdi".

Misuriamo gli sprechi alimentari per prevenirli e promuovere un'economia circolare

La Commissione europea ha definito la prevenzione degli sprechi alimentari una priorità per costruire un'economia circolare e una società sostenibile. Per ottenere un cambiamento, dobbiamo essere in grado innanzitutto di misurare correttamente gli sprechi alimentari. Grazie a una metodologia comune di misurazione e a una definizione comune di sprechi, gli Stati membri potranno quantificarli e monitorarli coerentemente in ogni fase della filiera alimentare in tutta l'UE. Il Commissario Vytenis Andriukaitis ha accolto l'entrata in vigore dell'atto delegato come un nuovo passo avanti nella lotta contro gli sprechi alimentari: "battersi contro gli sprechi alimentari è un imperativo morale per la sostenibilità del nostro pianeta e dei nostri sistemi alimentari. L'UE si è impegnata a raggiungere l'obiettivo globale di dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030. Grazie alla nuova metodologia dell'UE, ora possiamo esaminare la situazione attuale, valutare l'efficacia delle nostre azioni e seguirne i progressi." La Commissione seguirà da vicino l'attuazione dell'atto delegato e organizzerà regolarmente scambi di informazioni con gli Stati membri per agevolare l'attuazione pratica. Basandosi sulla metodologia comune, gli Stati membri dovranno realizzare un quadro di monitoraggio con il 2020 come primo anno di riferimento. L'obiettivo è fornire alla Commissione i primi dati sugli sprechi alimentari entro la metà del 2022. Il quadro di monitoraggio dell'UE contribuirà a standardizzare la segnalazione degli sprechi alimentari delle imprese e a verificare i progressi compiuti in merito all'obiettivo di sviluppo sostenibile in tutto il mondo.

LIBRO BIANCO SUL FUTURO DELL'EUROPA

Il Libro Bianco sul Futuro dell'Europa delinea le principali sfide e opportunità per l'Europa nei prossimi dieci anni, esaminando il modo in cui l'Europa cambierà nel prossimo decennio (dall'impatto delle nuove tecnologie sulla società e l'occupazione ai dubbi sulla globalizzazione, le preoccupazioni per la sicurezza e l'ascesa del populismo) e la scelta che si troverà a fare: subire passivamente queste tendenze o guidarle e cogliere le nuove opportunità che offrono.

Mentre altre parti del mondo si espandono, la popolazione e il peso economico dell'Europa diminuiscono. Entro il 2060 nemmeno uno degli Stati membri raggiungerà l'1% della popolazione mondiale, ragione pressante per restare uniti e ottenere maggiori risultati. La prosperità dell'Europa, forza globale positiva, continuerà a dipendere dalla sua apertura e dai forti legami con i partner.

Il Libro bianco delinea cinque scenari, ognuno dei quali fornisce uno spaccato di quello che potrebbe essere lo stato dell'Unione da oggi al 2025, a seconda delle scelte che l'Europa effettuerà.

Gli scenari, che contemplano una serie di possibilità e hanno carattere illustrativo, non si escludono a vicenda né hanno pretese di esaustività.

- **Scenario 1: Avanti così** - Nello scenario che prevede di proseguire sul percorso già tracciato, l'UE a 27 si concentra sull'attuazione del suo programma positivo di riforme, in linea con lo spirito degli orientamenti della Commissione "Un nuovo inizio per l'Europa" del 2014 e della "Dichiarazione di Bratislava" concordata da tutti i 27 Stati membri nel 2016.
- **Scenario 2: Solo il Mercato Unico** - L'UE a 27 si rifocalizza progressivamente sul Mercato Unico poiché i 27 Stati membri non riescono a trovare un terreno comune in un numero crescente di settori.
- **Scenario 3: Chi vuole di più fa di più** - L'UE a 27 continua secondo la linea attuale, ma consente agli Stati membri che lo desiderano di fare di più assieme in ambiti specifici come la difesa, la sicurezza interna o le questioni sociali. Emergeranno una o più "coalizioni di volenterosi".
- **Scenario 4: Fare meno in modo più efficiente** - L'UE a 27 si concentra sul produrre risultati maggiori in tempi più rapidi in determinate aree politiche, intervenendo meno nei settori per i quali non se ne percepisce un valore aggiunto. L'attenzione e le risorse limitate sono concentrate su un numero ristretto di settori.
- **Scenario 5: Fare molto di più insieme** - Gli Stati membri decidono di condividere in misura maggiore poteri, risorse e processi decisionali in tutti gli ambiti. Le decisioni di livello europeo vengono concordate più velocemente e applicate rapidamente.

Il Libro Bianco segna l'inizio di un processo in cui l'UE a 27 deciderà il futuro dell'Unione.

Per incoraggiare il dibattito, la Commissione europea, insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri interessati, ospiterà una serie di dibattiti sul futuro dell'Europa che avranno luogo nelle città e nelle regioni del Continente.

NOTIZIE DAL CENTRO

Convegno La rilevanza della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale per l'azione dell'Unione europea in materia di investimenti



La rilevanza della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale per l'azione dell'UE in materia di investimenti

Teramo, 30 ottobre 2019 ore 15.30
Sala delle lauree della Facoltà di Scienze della Comunicazione
Università degli Studi di Teramo

Saluti istituzionali

Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Teramo

Presidente della Facoltà di Scienze della Comunicazione
dell'Università degli Studi di Teramo

Apertura dei lavori

Alessandro Perfetti
Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest

Introduzione e coordinamento

Pia Acconci - Università degli Studi di Teramo
Coordinatore scientifico del Modulo "Jean Monnet"
EU Investment Law

Panel "Investire in cultura. La cultura come investimento"

Raffaella Morselli - Università degli Studi di Teramo
Delegata del Magnifico Rettore per la cultura

Paola Di Felice - Università "San Raffaele" di Roma

Manuel De Nicola - Università degli Studi di Teramo

Panel "Restituzione di opere artistiche e investimenti tra salvaguardia del patrimonio artistico - culturale nazionale e risposte comuni"

Alessandra Lanciotti
Università degli Studi di Perugia

Sabrina Urbinati
Università degli Studi di Milano - Bicocca

Luca Pantaleo
Università di Scienze Applicate - L'Aia

Azzurra Muccione
Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

Engaged Participants

Paola Besutti - Università degli Studi di Teramo

Andrea Ciccarelli - Università degli Studi di Teramo

Paolo Coen - Università degli Studi di Teramo

Pietro Gargiulo - Università degli Studi di Teramo



Il Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest e il Modulo "Jean Monnet" European Investment Law dell'Università degli Studi di Teramo, coordinato dalla Prof.ssa Pia Acconci, hanno organizzato lo scorso mercoledì 30 ottobre, presso la Sala delle lauree della Facoltà di Scienze della Comunicazione, un Convegno sul tema "La rilevanza della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale per l'azione dell'Unione europea in materia di investimenti". L'evento, che si inserisce nel quadro delle iniziative che celebrano i trent'anni dell'Azione "Jean Monnet", è stata l'occasione per delineare i tratti essenziali della politica dell'UE in tema di investimenti nel settore artistico - culturale e riflettere, più in particolare, sulla questione del rapporto tra restituzione di opere artistiche e investimenti, quale ambito di convivenza di misure per la salvaguardia del patrimonio nazionale e risposte comuni.



La rilevanza della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale per l'azione dell'UE in materia di investimenti

CONCORSI E PREMI

Erasmus+: corsi di lingua gratuiti attraverso la piattaforma online OLS

I partecipanti al programma Erasmus+ attraverso la piattaforma di apprendimento online (OLS) avranno la possibilità di migliorare la loro conoscenza della “lingua di mobilità”. Il Sostegno linguistico online (OLS) è una piattaforma gratuita per l'apprendimento delle lingue online concepita appositamente per i partecipanti al programma Erasmus+. La mancanza di competenze linguistiche costituisce una delle barriere principali alla partecipazione all'istruzione a livello europeo, alle opportunità di formazione e di mobilità giovanile. Grazie alla piattaforma, che fornisce sostegno linguistico in modo facile e flessibile, i partecipanti dell'Erasmus+ potranno migliorare la conoscenza della lingua nella quale lavoreranno, studieranno o faranno attività di volontariato. La piattaforma online OLS offre la possibilità di valutare la conoscenza della “lingua di mobilità” prima e durante il soggiorno all'estero. Per accedere alla piattaforma, bisogna attivare l'account utente, inserendo i dati personali e quelli relativi alla mobilità Erasmus+. Una volta creato l'account, i partecipanti all'Erasmus+ possono accedere al test di valutazione per verificare il proprio livello linguistico. In base ai risultati ottenuti, gli utenti possono decidere di accedere al corso di lingua che comprende il live coaching (tutorato), le tutoring sessions (classi online), i MOOC, un forum moderato e altro ancora. La piattaforma OLS è compatibile con tutti i browser principali e accessibile sui dispositivi portatili tutti i giorni a qualsiasi ora. Erasmus+ OLS è attualmente disponibile per: studenti universitari che partecipano a una mobilità per studio (3-12 mesi) o tirocinio (2-12 mesi) tra i paesi del programma; Giovani volontari che intraprendono un Servizio Volontario Europeo (SVE) (2-12 mesi). Studenti del programma di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) che partecipano a una mobilità di almeno 19 giorni.

PREMIO ALAMO 2019



Fondazione Alamo per il terzo anno consecutivo intende premiare, attraverso Premio Alamo, tre valide idee imprenditoriali che principalmente valorizzino il recupero del lavoro manuale, la produzione manifatturiera e la fornitura di servizi. #Sfidarelovvio, questo il motto con cui Fondazione Alamo ha sintetizzato la sua mission: in un momento in cui l'attenzione è puntata sull'area digitale, Premio Alamo vuole incentivare giovani imprenditori che vogliano trasformare un'idea, nata da passione concreta, in impresa. Il Premio si rivolge a persone fisiche o team, società costituite da meno di sei mesi dalla domanda di partecipazione (età compresa tra i 18 e i 35 anni). Al primo classificato sarà destinato un premio in denaro di 10.000 Euro, al secondo un premio di 6.000 Euro, al terzo un premio di 3.000 Euro. La partecipazione, gratuita, avviene scaricando dal sito web della Fondazione - sezione Premio- il modulo di partecipazione e il Regolamento ed inviando un pdf con la presentazione del progetto alla casella di posta elettronica info@fondazionealamo.it. E' possibile inviare la propria candidatura fino a lunedì 18 novembre.

Contatti Per info: simona.cantoni@fondazionealamo.it Siti di Riferimento Fondazione Alamo <https://www.portaledeigiovani.it/scheda/premio-alamo-2019>

Anno all'estero WEP - Incontri informativi e consulenze individuali

Le iscrizioni sono aperte. Per saperne di più e per decidere consapevolmente partecipa a un incontro pubblico oppure richiedi una consulenza individuale. WEP è presente in tutta Italia. Incontri e consulenze sono gratuiti. Studiare all'estero durante la scuola superiore è una delle esperienze più belle che un giovane possa fare, un'occasione unica e utile alla sua maturazione, che offre vantaggi enormi per il futuro, sia a livello umano che professionale. Totalmente immersi nella cultura e nella lingua del Paese ospitante, in breve tempo non si è più stranieri ma si diventa... International students! Chi sceglie questa avventura impara ad affrontare molti problemi che si riproporranno nella vita e a fare scelte importanti in modo autonomo e responsabile: uscendo dal guscio familiare diventa sicuro di sé, pieno di entusiasmo, avendo sperimentato nuovi sistemi educativi e sviluppato il proprio senso di iniziativa e la voglia di entrare in contatto con persone diverse. Vivere immersi in un'altra cultura e in un'altra civiltà vuol dire comprenderne gli elementi fondamentali: non giudicare, quindi, ma accettare che esistano differenze tra i vari paesi del mondo, senza pregiudizi di razza, religione, provenienza. Queste sono le sfide dell'esperienza e nello stesso tempo i fondamenti di una maggiore tolleranza, di una grande apertura verso il mondo intero. Gli studi effettuati all'estero vengono **riconosciuti** dal Ministero dell'Istruzione. Età: da 14 a 18 anni. Si sceglie la destinazione tra: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Irlanda, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia, Sudafrica, Thailandia, USA. Programmi: anno scolastico; semestre scolastico; trimestre scolastico

Possibilità di borse di studio fino al 30 novembre 2019

<https://www.wep.it/incontri-informativi>



Borsa di studio “Wanted Talent in Automotive”

Giunta alla sua terza edizione, torna la borsa di studio promossa da automobile.it creata per gli studenti meritevoli che vogliono mettersi alla prova e dimostrare il proprio interesse e la propria passione per il mondo dell'automotive e per le innovazioni digitali che coinvolgono questo specifico settore. Il mondo dell'automobile è particolarmente propenso alle continue evoluzioni e ai cambiamenti apportati dal digitale, che si è ormai inserito in ogni processo: dalla ricerca alla decisione di acquisto del consumatore, fino allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Per questo motivo è fondamentale ascoltare i giovani e incentivarli a dare il loro contributo dopo aver compreso le dinamiche e le sfide della trasformazione digitale. La partecipazione alla terza edizione della borsa di studio “Wanted Talent in Automotive, del valore di 3.000 euro, è aperta a tutti gli studenti iscritti alle facoltà di Architettura e Design Industriale, Economia, Ingegneria, Chimica, Scienze e Tecnologie, Informatica, Scienze Statistiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali con sede sul territorio italiano.

Scadenza: 13 dicembre 2019.

<https://www.automobile.it/magazine/curiosita/borsa-di-studio-1683>

BANDI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA

Nuovo Bando Erasmus+ 2020



Erasmus+

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il bando generale per il 2020 del Programma Erasmus+ Moltissime le azioni previste, per un budget complessivo di ben 3.207,4 Milioni di Euro e un incremento del 12% rispetto all'anno precedente.

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

- mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- diplomi di master congiunti Erasmus Mundus.

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

- partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- università europee
- alleanze della conoscenza
- alleanze delle abilità settoriali
- rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù.

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche

- progetti di dialogo con i giovani.

Attività Jean Monnet

- cattedre Jean Monnet
- moduli Jean Monnet
- centri di eccellenza Jean Monnet
- sostegno Jean Monnet alle associazioni
- reti Jean Monnet-progetti Jean Monnet.

Sport

- partenariati di collaborazione
- piccoli partenariati di collaborazione
- eventi sportivi europei senza scopo di lucro.

Link al bando: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/>

Per tutte le info: www.erasmusplus.it

Network EuroPeers Italia: diventare “ambasciatore” della mobilità europea!

L’Agenzia Nazionale per i Giovani – l’ente vigilato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Commissione Europea, che si occupa per l’Italia dei programmi europei rivolti ai giovani – ha lanciato in Italia il network nazionale degli EuroPeers. Si tratta di una rete presente in diversi Paesi d’Europa e che finalmente arriva anche in Italia, con l’obiettivo di coinvolgere il maggior numero di ragazze e ragazzi che hanno partecipato a scambi giovanili, esperienze di volontariato europeo, progetti di solidarietà europei, dialogo strutturato a livello europeo e/o ad altre opportunità previste nell’ambito dei Programmi europei per i Giovani, da ultimo Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà. L’iniziativa è rivolta quindi ai giovani, tra i 16 e i 30 anni, che tornando in Italia sono disponibili a diventare promotori delle opportunità che loro stessi hanno vissuto in prima persona e che, proprio per tale ragione, saranno di stimolo e di esempio per altri ragazzi che non sempre hanno accesso alle informazioni relative alle politiche europee in favore dei giovani, e non sempre conoscono ciò che l’UE mette a disposizione di tutti i giovani. I giovani che desiderano entrare a far parte della rete italiana degli EuroPeers, devono compilare la manifestazione di interesse all’indirizzo <http://www.agenziagiovani.it/128-home/3306-rete-italiana-europeers>. L’obiettivo è creare entro il primo semestre del 2020 una rete di almeno 100 EuroPeers, il più possibile rappresentativa di tutte le Regioni e di tutte le Province italiane.

Invito a presentare proposte «Sostegno a misure di informazione relative alla politica di coesione dell’UE»

Con il presente invito a presentare proposte la Commissione europea intende selezionare i potenziali beneficiari per l’attuazione di alcune misure di informazione cofinanziate dall’UE. Sono previste due azioni principali: Azione 1 – Sostegno alla produzione e alla diffusione di informazioni e contenuti relativi alla politica di coesione dell’UE da parte dei media e di altri soggetti ammissibili (cfr.: «Richiedenti ammissibili») Azione 2 – Promozione della politica di coesione dell’UE da parte di università e altri istituti d’istruzione. Obiettivi promuovere e agevolare una migliore comprensione del ruolo della politica di coesione nel fornire sostegno a tutte le regioni dell’UE approfondire la conoscenza dei progetti finanziati dall’UE, in particolare mediante la politica di coesione, e del loro impatto sulla vita dei cittadini diffondere informazioni e incoraggiare un dialogo aperto sulla politica di coesione, sui suoi risultati, sul suo ruolo nel realizzare le priorità politiche dell’UE e sul suo futuro incoraggiare la partecipazione civica alle questioni relative alla politica di coesione e promuovere la partecipazione dei cittadini alla definizione delle priorità per il futuro di questa politica. Le proposte dovranno illustrare e valutare il ruolo della politica di coesione nel realizzare le priorità politiche della Commissione europea e nell’affrontare le sfide attuali e future incontrate dall’UE, dagli Stati membri, dalle regioni e dalle amministrazioni locali. Termine per la presentazione delle proposte 10 dicembre 2019.

Info http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/fundingopportunities/calls-for-proposal/

Horizon 2020

HORIZON 2020 è lo strumento di finanziamento della Commissione europea a favore della realizzazione di progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica che portino un significativo impatto sulla vita dei cittadini europei. Risorse finanziarie disponibili: oltre 80 miliardi di euro. Il programma è strutturato attorno a tre priorità strategiche:

1. ECCELLENZA SCIENTIFICA - Risorse per 27,8 miliardi di euro

Questa priorità è orientata ad accrescere l'eccellenza della base di conoscenze scientifiche dell'UE per assicurare la competitività dell'Europa a lungo termine, con i seguenti obiettivi specifici:

- a) sostegno alla ricerca di frontiera mediante il Consiglio europeo della ricerca (CER);
- b) sostegno alle Tecnologie emergenti e future (TEF) promuovendo la ricerca collaborativa in nuovi e promettenti campi di ricerca e di innovazione;
- c) rafforzamento delle competenze, della formazione e dello sviluppo della carriera dei ricercatori attraverso le Azioni Marie Curie;
- d) rafforzamento delle infrastrutture di ricerca europee promuovendo il loro potenziale innovativo e il capitale umano e migliorando la politica europea pertinente e la cooperazione internazionale.

2. LEADERSHIP INDUSTRIALE - Risorse per 20,2 miliardi di euro

Questa priorità intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione, con i seguenti obiettivi specifici:

- a) consolidare la leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali, fornendo un sostegno ad hoc alla RST nei seguenti ambiti: TIC, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate, spazio;
- b) migliorare l'accesso al capitale di rischio per investire nella ricerca e nell'innovazione;
- c) fornire sostegno a tutte le forme di innovazione nelle piccole e medie imprese.

3. SFIDE PER LA SOCIETÀ - Risorse per 35,8 miliardi di euro

Questa priorità affronta direttamente le priorità politiche e le sfide sociali identificate nella strategia Europa 2020, nei seguenti ambiti tematici:

- (a) salute, cambiamento demografico e benessere;
- (b) sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bioeconomia;
- (c) energia sicura, pulita ed efficiente;
- (d) trasporti intelligenti, verdi e integrati;
- (e) azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;
- (f) società inclusive, innovative e sicure.

Sono parte integrante del programma anche:

- Azioni dirette non nucleari del Centro comune di ricerca (CCR);
- Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET).

Le candidature devono essere presentate esclusivamente online tramite il "Participant Portal":

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/experts/index.html>

Programma COSME 2014-2020



Cosme è il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI, che mira a incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE sui mercati, a incoraggiare una cultura imprenditoriale e a promuovere la creazione e la crescita delle PMI.

Gli obiettivi specifici sono:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;
- creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese e alla crescita;
- incoraggiare una cultura imprenditoriale in Europa;
- aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'UE;
- aiutare le piccole imprese ad operare al di fuori dei loro paesi d'origine e a migliorare il loro accesso ai mercati.

Le azioni chiave del Programma sono:

- Accesso alla finanza per le PMI attraverso strumenti finanziari dedicati;
- Enterprise Europe Network: una rete di centri che offrono servizi alle imprese;
- Sostegno alle iniziative che favoriscono l'imprenditorialità;
- Accesso ai mercati: per il supporto alle PMI nei mercati al di fuori dell'Unione europea attraverso centri specifici e help-desks.

COSME si rivolge in particolare a: imprenditori, che diverranno beneficiari di un accesso agevolato ai finanziamenti per le proprie imprese, soprattutto PMI; cittadini, desiderosi di mettersi in proprio, che si trovano a fronteggiare le difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo di un'impresa; autorità degli Stati membri ai quali sarà fornita una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione ed attuazione di efficaci riforme politiche.

L'assegnazione dei fondi nell'ambito del programma COSME è gestita da intermediari finanziari, come banche, garanzie comuni e fondi di capitale di rischio. Le PMI possono accedere a questi fondi attraverso un portale finanziario sostenuto dall'Unione europea.

I Paesi partecipanti al Programma sono: gli Stati Membri UE; i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE, e altri paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano; i Paesi aderenti, i Paesi candidati e i potenziali candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili; i Paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione. Dotazione finanziaria del Programma: 2,3 miliardi di euro.

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/cosme/index.html>

Aperto dalla UE il nuovo bando del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

Una dotazione complessiva di 21,5 milioni di euro per i progetti transnazionali, è questo il budget che verrà assegnato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI) che ha recentemente lanciato il bando 2019. Questo nuovo bando intende sostenere progetti focalizzati su sette tematiche specifiche che dovranno essere presentati da una partnership transazionale su due o tre paesi della UE (a seconda delle tematiche). Il contributo comunitario potrà coprire fino al 90% dei costi ammissibili con contributi variabili da 300 mila euro a un milione. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata per il 30 gennaio 2020. Ciascun progetto proposto potrà riguardare una sola delle tematiche individuate di seguito: promuovere l'integrazione delle persone bisognose di protezione attraverso programmi di sponsorizzazione privata (risorse disponibili: 4.000.000 euro); orientamento sociale dei cittadini di Paesi terzi appena arrivati attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, comprese attività di mentoring e di volontariato (risorse disponibili: 4.000.000 euro); integrazione sociale ed economica delle donne migranti (risorse disponibili: 4.000.000 euro); campagne di informazione e sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare in determinati Paesi terzi e in Europa (risorse disponibili: 4.850.000 euro); sostegno alle vittime della tratta (risorse disponibili: 2.550.000 euro); protezione dei minori migranti (risorse disponibili: 1.700.000 euro); progetti transnazionali ad opera degli Stati membri per la formazione di esperti nel settore dell'asilo e dell'immigrazione (risorse disponibili: 400.000 euro). Il bando è aperto a persone giuridiche stabilite negli Stati UE (escluso Danimarca in quanto unico Paese UE che non partecipa al Fondo). Possono essere lead-applicant di progetto: Enti pubblici (per progetti riguardanti tutti i temi); Enti privati non-profit (escluso progetti riguardanti il tema 7); Organizzazioni internazionali (escluso progetti riguardanti i temi 5 e 7). Possono essere co-applicant di progetto: Enti pubblici (per progetti riguardanti tutti i temi); Enti privati non-profit (escluso progetti riguardanti il tema 7); Enti a scopo di lucro (escluso progetti riguardanti i temi 5 e 7); Organizzazioni internazionali (escluso progetti riguardanti i temi 5 e 7). Solo per i progetti riguardanti il tema 1 possono essere co-applicant anche enti stabiliti in Svizzera e Canada, ma senza copertura dei costi. I progetti devono essere transnazionali, ovvero i progetti riguardanti i temi 1, 4, 5, 6 e 7 devono coinvolgere almeno 2 partner stabiliti in 2 diversi Stati UE, mentre i progetti relativi ai temi 2 e 3 devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 3 partner di 3 diversi Stati UE. Il contributo UE per i progetti selezionati potrà coprire fino al 90% dei loro costi totali ammissibili, ma la sovvenzione richiesta deve essere compresa tra:

- € 400.000 e € 1.000.000 per i progetti relativi ai temi 1, 2, 3
- € 300.000 e € 1.000.000 per i progetti relativi al tema 4
- € 300.000 e € 600.000 per i progetti relativi ai temi 5 e 6
- € 300.000 e € 400.000 per i progetti relativi al tema 7

Scadenza gennaio 2020

<https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/fondi-europei/fondo-asilo-migrazione-e-integrazione-fami>

Scuola: dal 1° settembre bando per studiare all'estero



E' disponibile sul sito di Intercultura il nuovo bando di concorso per trascorrere un anno scolastico all'estero (oppure un periodo più breve, da sei mesi a alcune settimane estive) in uno dei 4 angoli del mondo dove l'Associazione di volontariato promuove da quasi 65 anni i suoi programmi educativi. Gli studenti

potranno iscriversi al concorso tra il 1 settembre e il 10 novembre per aggiudicarsi un posto tra i programmi scolastici proposti e una delle 1.500 le borse di studio, a totale o parziale copertura della quota di partecipazione.

Per ricevere tutte le informazioni sui programmi, è possibile consultare sul sito i recapiti dei volontari di 159 città in tutta Italia e, a partire da settembre, l'elenco degli incontri pubblici organizzati sempre dai volontari di Intercultura.

Il bando è rivolto a tutti gli studenti delle scuole superiori nati tra il 1 luglio 2002 e il 31 agosto 2005: oltre 2.200 i posti a disposizione (2.250 gli adolescenti partiti nel corso di questa estate), 60 le diverse destinazioni, tutte ambite dai ragazzi questa nuova «Generazione i», con il passaporto pronto e la valigia in mano, desiderosi di imparare a vivere in un mondo sempre più complesso e globalizzato. Sono 1.500 le borse di studio, a totale o parziale copertura della quota di partecipazione, messe a disposizione delle famiglie.

Le borse comprendono non solo l'esperienza all'estero, ma anche gli incontri di formazione, prima, durante e al termine della partecipazione al programma, una componente imprescindibile per comprendere la reale portata educativa di un periodo vissuto all'estero da adolescenti. Circa la metà delle borse di studio provengono dall'apposito fondo di Intercultura e consentono la partecipazione ai programmi da parte degli studenti più meritevoli e bisognosi di sostegno economico (si va dalle borse totali che coprono il 100% della quota di partecipazione, a quelle parziali che coprono una percentuale variabile tra il 20% e l'80% della stessa). Le altre centinaia, tra borse di studio totali e contributi sponsorizzati, saranno messe a disposizione grazie alla collaborazione tra la Fondazione Intercultura e diverse aziende, banche, fondazioni ed enti locali. Per ricevere tutte le informazioni sui programmi, è possibile consultare sul sito i recapiti dei volontari di 159 città in tutta Italia e, a partire da settembre, l'elenco degli incontri pubblici organizzati sempre dai volontari di Intercultura. Intanto sono in corso le partenze dei circa 2.250 ragazzi tra i 15 e i 18 anni di età, che nell'anno scolastico 2019-20 studieranno all'estero con un programma di Intercultura; tra di loro, si riconferma la scelta di vivere questa esperienza di formazione anche in mete insolite e alternative.

Info: <https://www.intercultura.it/>

Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA/17/2019 - Sostegno allo sviluppo di singoli progetti di produzione

L'Obiettivo è accrescere la capacità dei produttori del settore audiovisivo di sviluppare opere audiovisive europee con potenziale di circolazione sia all'interno che al di fuori dell'UE e agevolare le co-produzioni europee e internazionali. Le Azioni: singoli progetti di produzione di opere audiovisive per il cinema, la televisione o per lo sfruttamento commerciale su piattaforme digitali. Il sostegno è destinato solo alle attività di sviluppo delle seguenti opere: lungometraggi, animazione e documentari creativi di durata non inferiore a 60 minuti destinati prevalentemente alla proiezione in sale cinematografiche; fiction (edizione unica o serie) della durata complessiva di almeno 90 minuti, animazione (edizione unica o serie) della durata complessiva di almeno 24 minuti e documentari creativi (edizione unica o serie) della durata di almeno 50 minuti, destinati prevalentemente alla televisione; fiction aventi durata complessiva, o un'esperienza dell'utente complessiva, di almeno 90 minuti, animazione di durata complessiva, o con esperienza dell'utente complessiva, di almeno 24 minuti, documentari creativi aventi durata complessiva, o un'esperienza dell'utente complessiva, di almeno 50 minuti, destinati prevalentemente alle piattaforme digitali. Questi limiti non si applicano quando sussiste un'esperienza dell'utente in formato non lineare (ad es. realtà virtuale). Il progetto deve avere durata massima di 30 mesi. Beneficiari: società di produzione audiovisiva indipendenti legalmente costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della candidatura, stabilite in uno dei seguenti Paesi ammissibili al Sottoprogramma MEDIA (per i Paesi non-UE l'elenco è aggiornato al documento disponibile qui): 28 Paesi UE, Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia), Paesi candidati effettivi e potenziali (solo Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia). La società candidata deve dimostrare esperienza di produzione di successo, ossia di avere già prodotto, nei 5 anni precedenti, un'opera audiovisiva come quelle supportate dal bando e di averla distribuita o trasmessa in almeno un Paese diverso dal proprio nel periodo compreso tra l'1/1/2017 e la data di presentazione della candidatura. L'applicant deve inoltre essere titolare della maggior parte dei diritti relativi al progetto.

Entità Contributo

Il contributo finanziario per un singolo progetto consisterà in una somma forfettaria di massimo:

- € 60.000 nel caso di opera d'animazione
- € 25.000 nel caso di documentario creativo
- € 50.000 nel caso di fiction con budget stimato di produzione pari o superiore a € 1,5 milioni
- € 30.000 nel caso di fiction con budget stimato di produzione inferiore a € 1,5 milioni.

Scadenza

- 13/11/2019, ore 17 (ora di Bruxelles)

- 12/05/2020, ore 17 (ora di Bruxelles)

https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-for-development-single-project-2020_en